> CC:

> From: presidente@mantovaninelmondo.org

> Subject: Lombardi nel Mondo news -Intervista a Ponzoni e ai lombardi nel mondo

> Date: Mon, 1 Aug 2011 01:35:58 +0200

>

> ASSOCIAZIONE DEI MANTOVANI NEL MONDO ONLUS

> (Ente aderente al UNAIE – Unione Nazionale Associazione Immigrazione

> Emigrazione e al CSVM – Centro Servizi del Volontariato Mantovani)

> Via Mazzini 22 – 46100 Mantova - Tel./Fax. +0039 0376 244844

> C.F. 93028490204

> Freef@x Internet Internazionale : + 0039 02 700502001

> E- Mail: presidente@mantovaninelmondo.org

> Sito : www.mantovaninelmondo.eu

> E- Mail: editore@lombardinelmondo.org

> Sito : www.lombardinelmondo.org

> Cell.Presidente +39.3494178754

>

>

> 

>

> Massimo Ponzoni:“I lombardi hanno contribuito in modo significativo allo

> sviluppo di numerose e fiorenti comunità in tutto il mondo”

>

>

>

> Giovanni Boschini, un mantovano in Bolivia...Caro amico ti scrivo

>

>

>

> Una Padania in Sud America!

> di Ivan Bertoli, bresciano

>

>

>

> Uruguay - La Piriapolis di Francesco Piria

>

>

>

>

>

> Massimo Ponzoni:“I lombardi hanno contribuito in modo significativo allo

> sviluppo di numerose e fiorenti comunità in tutto il mondo”

>

> Ed è con grande orgoglio e soddisfazione che posso ben dirmi soddisfatto e

> orgoglioso di aver lavorato insieme in tutti questi anni al presidente

> Formigoni contribuendo con lui a far fare alla nostra Lombardia un grande

> salto di qualità.

>

>

>

> Intervista:

>

> Consigliere Ponzoni, come vede oggi il sistema “Lombardia”?

>

> Il sistema e il modello di governo che abbiamo inaugurato qui in Lombardia,

> incentrato sulla centralità della persona e dell’iniziativa umana e

> imprenditoriale, sulla sussidiarietà, sul confronto e sull’ascolto costante

> dei cittadini, è un modello che oggi tutti ci invidiano, e che molte altre

> regioni d’Italia prendono come riferimento. Un modello, quindi, oggi più che

> mai da esportare a livello nazionale: qui abbiamo la sanità migliore, le

> infrastrutture più efficienti, un sistema turistico e culturale

> d’avanguardia, qui, ancora oggi, le imprese continuano a produrre ricchezza

> e generare occupazione, nonostante le grave crisi economica che sta

> attraversando il Paese.

>

>

>

> Consigliere Ponzoni, lei è stato sia consigliere regionale che assessore. In

> questi ruoli, quali attività ha svolto a favore del territorio che

> rappresenta?

>

> Da Assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Polizia locale prima, e

> alla Qualità dell’Ambiente poi, ho promosso numerose iniziative e

> provvedimenti volti a sviluppare una formazione e una presa di coscienza

> sempre maggiore nei cittadini lombardi sulla necessità di una rinnovata

> coscienza culturale e di una maggiore responsabilità civica per il rispetto

> e la tutela dell’ambiente e per contribuire a migliorare la percezione

> concreta di sicurezza in città. Abbiamo dato vita a una legge che migliora

> la qualità dell’aria incentivando anche economicamente i cittadini più

> attenti e sensibili ad adottare strumenti idonei, abbiamo fornito le unità e

> le sezioni locali di Protezione Civile dei mezzi e degli strumenti necessari

> per operare al meglio, promuovendo anche una legge per il rispetto della

> legalità e una per incentivare il contrasto alla criminalità.

>

> Ma se c’è un provvedimento al quale più sono legato e che sento

> particolarmente mio, anche perché è stato il primo di cui sono stato

> relatore in qualità di Vice Presidente della Commissione Sporte e Cultura, è

> la nuova legge regionale sullo sport, varata una decina d’anni fa, che ha

> garantito visite mediche gratuite per tutti i ragazzi minorenni, agevolato

> la pratica sportiva per i disabili, finanziato oratori e parrocchie, reso la

> pratica sportiva più facile e accessibile per tutti i lombardi sostenendo le

> associazioni e gli enti sportivi territoriali.

>

> Senza dimenticare, infine, la mia terra e la mia provincia, quella di Monza

> e Brianza, che rappresento nel parlamento regionale e per la quale mi sono

> sempre speso, nelle piccole cose quotidiane come nel reperimento delle

> risorse necessarie per far partire significativi progetti comunali

> indirizzati a dare soluzione a specifici problemi del territorio.

>

> Ora, una delle nuove sfide a cui mi dedicherò con entusiasmo, in vista

> dell’Expo, è far sì che la Brianza e le sue ville possano essere meta e

> destinazione privilegiata per ospitare le più importanti delegazioni

> straniere, cercando anche di agevolare attraverso deroghe specifiche la

> partecipazione delle piccole e media imprese brianzole ai bandi legati alla

> realizzazione dell’Expo mediante l’individuazione di una quota specifica

> riservata appositamente proprio alle PMI.

>

>

>

> La Lombardia, nel suo insieme, ha sempre registrato importanti flussi

> migratori verso l’estero. Come vede oggi questo fenomeno? Pensa di poter

> portare avanti qualche iniziativa legislativa specifica in questo campo?

>

> I lombardi sono un popolo di straordinari lavoratori, gente concreta, che sa

> appassionarsi ma che non perde mai il senso della misura e sa sempre stare

> coi piedi per terra. Non a caso la Lombardia è riconosciuta come la

> locomotiva d’Italia ed è una delle quattro regioni “motori d’Europa” con la

> Catalogna, Rhone Alpes e Bade Wuttenberg.

>

> Ma i lombardi hanno contribuito in modo significativo anche allo sviluppo di

> numerose e fiorenti comunità in tutto il mondo, e la vostra realtà e

> associazione ne è testimonianza evidente e costante e ben può renderne conto

> numeri alla mano: basti pensare all’esempio della sola provincia di Bergamo.

>

> Da oltre 40 anni l’Ente “Bergamaschi nel mondo” svolge assistenza materiale,

> morale e culturale raggiungendo costantemente l’80% dei circa 50mila

> bergamaschi sparsi per i vari continenti; complessivamente sono 105 le

> nazioni raggiunte e coinvolte, e l’Ente coordina 33 circoli e 22 delegazioni

> costituite nel mondo.

>

> Ma non dimentichiamoci che la Lombardia è terra che ha anche accolto e

> ospitato molti immigrati, da ogni parte d’Italia e del mondo, che qui hanno

> trovato condizioni per integrarsi e radicarsi nel modo migliore contribuendo

> significativamente allo sviluppo del territorio.

>

> Bisogna però capirci bene: un conto è accogliere chi è animato da serie

> intenzioni e buoni propositi di integrazione, diverso è subire una

> immigrazione irregolare e selvaggia come quella che stiamo in larga parte

> registrando in questi ultimi anni.

>

> I lombardi hanno saputo costruire un benessere sociale evidente dopo anni di

> sacrifici e con impegno e costanza ammirevoli, non possiamo permetterci ora

> di mettere a rischio equilibri sociali così faticosamente raggiunti e

> conquistati nel nome di una imprecisata e indefinita accoglienza

> generalizzata, senza freni e senza distinzioni.

>

> Non siamo razzisti, ma siamo gente responsabile che tende a conservare e

> migliorare quanto di buono ha saputo costruire e che non permetterà ad altri

> di rovinarlo o di approfittarne: e in questo molto devono fare le

> istituzioni, sia come ruolo ispiratore di guida che con provvedimenti e

> leggi concrete; spesso, laddove serve, anche restrittive e vincolanti.

>

>

>

> Quali ritiene possano essere le priorità e le normative da proporre nel

> corso di questa Legislatura per il territorio che lei rappresenta?

>

> Rilanciare e sostenere la rete delle imprese e potenziare le infrastrutture:

> sono questi i due punti chiave sui quali dovrà caratterizzarsi questa nuova

> legislatura regionale, consapevoli che è solo attraverso il sostegno

> all’economia e all’occupazione che la società può migliorare e crescere

> anche in termini di relazioni sociali e culturali.

>

> Su questi fronti Regione Lombardia è fortemente impegnata e si sta

> adoperando in modo significativo, occorre però che anche il Governo

> nazionale e tutti gli attori parte in causa facciano la loro parte,

> cominciando proprio dal tanto richiesto e auspicato taglio delle tasse.

>

> In questa direzione occorrerà poi dare piena e compiuta attuazione al

> federalismo fiscale e al trasferimento di competenze in sede regionale:

> siamo stati la prima regione d’Italia a chiedere un riforma del paese in

> senso federale, vogliamo essere la prima anche ad attuarla concretamente,

> nell’interesse dei nostri Comuni e dei nostri territori.

>

>

>

> Ernesto R. Milani

>

> Giovanni Girardi

>

> www.lombardinelmondo.org

>

>

> 28 giugno 2011

>

>

>

>

> Giovanni Boschini, un mantovano in Bolivia...Caro amico ti scrivo

>

>

> Questo è quanto sta dietro agli articoli, alle interviste originali e

> autentiche, alle storie di vita, che i collaboratori volontari raccolgono da

> tutti gli angoli di questo mondo, dove altri connazionali hanno aperto le

> strade o sono passati, prima di noi. E continuano il loro viaggiare. Un

> estratto originale ritoccato solo in minima parte, affinchè il lavoro che si

> svolge per AMM, capitale relazionale sommerso, venga a galla per una volta e

> sia finalmente condiviso.

>

> Ai cari nostri lettori, un assaggio di realtà.

>

> A cura di Antonella De Bonis

>

>

>

> Giovanni Boschini originario di Roverbella - Mantova, ha 48 anni e da sette

> risiede in Santa Cruz De La Sierra –Bolivia: “Grazie a Dio ed al lavoro mio,

> di mia moglie e di 140 dipendenti ho fatto si che la gente conosca e mangi

> la pizza. Siamo la maggiore catena di fast food esistente in Bolivia. (….)

> L´anno scorso é stato qua il sindaco di Melara vicino a Ostilia, perché

> siamo amici da quando andavo in collegio a Venezia (…). Sinceramente sento

> che ho fatto qualcosa di straordinario in questi quattordici anni che vivo

> in Bolivia.

>

> Un saluto a presto, Giovanni Boschini.

>

>

>

> Pizzeria Capri -

>

> Caro Daniele con sorpresa questa mattina l’ambasciata d`ITALIA di La Paz mi

> chiamo dicendomi que stavi chiedendo informazioni su di me. Mi mando il tuo

> messaggio e cosi avendo visto il tuo mail ti sto scrivendo. Tutto bene qui,

> per qualsiasi cosa puoi scrivermi a questo mail. un saluto a te in

> particolare e un abbraccio a tutti i miei concittadini Roverbellesi.

>

> Ciao. Attendo tue notizie, Giovanni Boschini

>

>

>

> Santa Cruz Abril 2003 Bolivia

>

>

>

> Carissimo Daniele, dopo averti telefonato e aver ricevuto le informazioni

> riguardanti i mantovani nel mondo, mi appresto in breve a scriverti quel che

> è passato nella mia vita dal giugno 1996 mese in cui sono arrivato in

> Bolivia a ora. Come potrai vedere dai periodici che ti sto mandando la mia

> vita imprenditoriale in Bolivia è stato, grazie a Dio, fin’ora un esito

> natale. Prima con il ristorante Barbeblù punto d’incontro delle più

> importanti istituzioni, politiche, economiche e sportiveli Bolivia e no.

> (Nel giugno ‘97 nella tavola del Barbablù, durante la coppa America di

> calcio, Ronaldo e Luisito Suarez non firmarono il pre-contratto che lo

> legavano all’Inter).

>

> Dal Marzo 98, iniziando per caso ho importato la pizza come prodotto di

> mangiare rapido arrivando a oggi alla bellezza di sedici pizzerie, più una

> pasticceria.

>

> A tutti gli effetti sono considerato il Re della pizza, sono il più grande

> ristorante di mangia rapido di Bolivia.

>

> Secondo sta Burger King, mentre Mac Donal ha chiuso alla fine dell’anno

> scorso.

>

> Oltre crescere come impresa la cosa che più mi da soddisfazione e essere

> attorniato ora come ora, da circa 130 dipendenti, diretti, più diamo lavoro

> ad altri200 indiretti, una buona fonte lavorale oggi in Bolivia, dove

> l’economia purtroppo è dipendente dai finanziamenti esteri come Europa,

> Giappone, USA nonostante in questo paese ci sono risorse di qualsiasi

> genere, si esporta gas, petrolio, legno. Non mi dimentico dei momenti in cui

> ho sofferto, per questo molto tempo lo dedico ai bambini della strada, a

> vecchi e malati, insomma ho ricevuto molto da questa terra e mi fa piacere

> dare per sentirmi migliorare. Per diversificare i miei investimenti sono

> entrato nel ramo delle costruzioni, ho comprato case da affittare: ho dieci

> case in più il mese di gennaio ho inaugurato la nuova dimora, dove ho

> investito 500.000 $ (non ti dico tutto questo per ingrandire ciò che ho

> fatto, ma te lo comunico con tanta umiltà fiero di essere italiano,

> mantovano e imprenditore in Bolivia, dove sono considerato l’italiano che ha

> avuto maggior esito negli ultimi vent’anni, quello che ho messo insieme giù

> in sette anni sono sicuro che in nessuna altra parte del mondo l’ avrei

> conseguito.

>

> Non ultimo non dimenticando gli insegnamenti che il mio vecchio e grande

> padre mi ha dato sono tre anni che ho comprato una proprietà agricola di

> 1500 ettari (4500 biolche) dove dopo averci costruito un Ranch sto allevando

> vitelli, oggi sono proprietario di circa 500 vacche e 200 vitelli. Questo è

> Giovanni Boschini, il Re della pizza.

>

>

>

> Ti prego di farmi avere via e-mail tutte le informazioni che mi saranno

> utili per creare una sede dei Lombardi nel mondo, e ti rinnovo l’invito

> anche a terze persone se hanno il desiderio di conoscere la Bolivia io sono

> qui l’importante che arrivino, dopo toccando terra saranno miei ospiti in

> tutto e per tutto.

>

>

>

> Un saluto particolare a tutti i Roverbellesi, un abbraccio forte a presto.

>

>

>

> Carissimo Daniele,

>

> è Giovanni che ti risponde da Bolivia.Oggi ti ho mandato per posta tutta la

> mia storia, supportata dai giornali Boliviani, sperando tu ne faccia buon

> uso, o perlomeno sia un po' fiero di questo matto Roverbellese - Mantovano

> che, senza voler essere superbo, sta tenendo alto il nome dell'Italia in

> Bolivia. Ho parlato con alcuni lombardi qui residenti e ho ricevuto

> risposte positive per un eventuale futuro "circolo lombardi nel mondo".

> Ritorno a prospettarti l'invito per chi volesse passare un periodo di

> vacanza in Bolivia

>

> sarebbe totalmente mio gradito ospite. Ho visto che tante altre persone

> mantovane leggono questi nostri mail, anche a loro rivolgo la stessa

> invitazione sperando che in molti mi contattino.

>

>

>

> Saluti a tutti mantovani e non, sperando che in molti mi rispondano.

>

> Saluti Giovanni Boschini

>

>

>

> www,lombardinelmondo.org

>

>

>

>

> Una Padania in Sud America!

>

> Nel cuore del Sud America, benedetto da una terra fertile e generosa e da

> una vegetazione di un verde tan intenso come la bandiera della nostra amata

> Lombardia, esiste un Paese, ai più sconosciuto, dove le terminologie rendono

> ancora onore a su significato originale (ci perdonino quelli che, avendo

> visitato questa perla del Sud America e provato uno dei suoi piú tipici

> piatti, si incontrarono con una zuppa solida jajajja) e dove, a prova di

> questo, la Crescita Economica, davvero cresce, e come cresce: nel 2010 un

> 14,5%!!!

>

>

> Se solo volessimo publicizzare il nostro paese adottivo, potremmo parlarvi

> della qualità di vita che offre, superiore a le nostre piú rosee realtá; o

> del suo popolo, gentile, affettuoso e generoso come la sua terra rossa; o

> del suo clima quasi perfetto e con livelli minimi di inquinamento; o dei

> colibrí volando liberi dentro o fuori casa, símbolo della pace e quiete

> regnante quando la natura é la protagonista…

>

>

> Peró il nostro obbiettivo é presentare un Paese dove essere imprenditori è

> ancora possibile e gratificante; dove si puó creare una realtà aziendale

> importante senza investimenti sproporzionati e esagerati; dove il governo

> aiuta e incentiva gli imprenditori, con proposte fiscali intelligenti; dove

> le nostre idee possono attecchire e crescere senza la paura della

> competizione cinese; dove si rispettano i lavoratori e i loro diritti, senza

> minare la competitivitá delle aziende; dove la vera sfida é con i mercati,

> non con governi orientati a spremere i settori produttivi della societá…

>

>

> Potremmo sconcertarvi con dati e statistiche officiali e non (uno peró ve lo

> diamo, giusto per guadagnarci un pò della vostra credibilitá: il carico

> fiscale di una azienda é del 19%!!!), peró non vogliamo “vendervi” il Paese,

> solo desideriamo condividere con voi l’ esistenza di un Paese con una

> economía giovane, dove si possono ancora correggere i piccoli difetti

> esistenti, dove é ancora permesso sognare e dove é ancora possibile che i

> nostri sogni siano realtà!

>

>

> Siamo sicuri che più di uno penseranno che stiamo parlando di un Paese

> immaginato, come può essere la Padania… però, no signori! Questo paese

> esiste e presto tutti lo conosceranno! Questo Paese é il PARAGUAY!!!

>

>

>

> Ivan Bertoli

>

>

>

> www.lombardinelmondo.org

>

>

>

> La Piriapolis di Francesco Piria

>

>

>

> “Polis” era la denominazione della città-stato -con il suo territorio

> circostante- nell’antica Grecia. Queste città avevano una certa autocrazia

> che garantiva la liberta e l’autonomia politica ed economica.

>

> Ad un centinaio di chilometri da Montevideo e molto vicina a Punta del Este,

> c’e’ Piriapolis, una bellissima cittadina balneare, di circa 8000 abitanti

> fissi, affacciata sul Rio de la Plata.

>

> Anche molto particolare per la geografia collinare che la circonda, per le

> formazioni rocciose sul mare e la sabbia bianchissima che ricopre le

> spiagge.

>

> Però non è su questi particolari che voglio parlare oggi, ma dell’origine di

> questa località uruguaiana.

>

> Francesco Piria o meglio, Ferdinando Giovanni Giacomo Francesco María Piria

> De Grossi, nacque il 21 agosto 1847, da Lorenzo Piria e Serafina De Grossi,

> emigrati da Genova in Uruguay ai primi dell'Ottocento, in via Treinta y

> Tres, fra Cerrito e Piedras, nel quartiere Ciudad Vieja di Montevideo.

>

> Suo nonno, Giuseppe Piria, comandò la fregata “Concepción”, che faceva le

> traversate del Río de la Plata dal 1810.

>

> Suo padre, fedele alla tradizione famigliare, fece pure molti viaggi a

> Montevideo sulla nave “Francisco José” fino a quando si stabiliì

> definitivamente a Montevideo.

>

> Piria studiò in Italia e si arruolò nell'esercito quando tornò a Montevideo

> a solo sedici anni. Poi fece molte attività, eccelse come imprenditore e

> costruttore.

>

> Si sposò per la prima volta nel 1876 con Maddalena Rodine Crosa, che mori

> nel 1880. Da quel matrimonio ebbe quattro figli: Adele, Francesco, Lorenzo e

> Arturo. Si sposò per la seconda volta nel 1894 con la iugoslava Maria Emilia

> Franz. La terza donna della storia fu Carmen Piria, argentina, protagonista

> di un noto scandalo. Infatti, Piria, agonizzante, la dichiara sua figlia

> naturale.

>

> Suo figlio Francesco fu ucciso dall’uomo di fiducia, cioè la mano destra,

> loro caporale generale, Carlo Bonavita. Dopo il tragico incidente, Bonavita

> torno all’Albergo Piriapolis e si tolse la vita con un colpo alla tempia.

> Tutto ciò successe solo un mese dopo la scomparsa di Piria.

>

> Dai suoi viaggi in Italia trasse l'idea di creare, vicino alla capitale

> uruguaiana, una cittadina balneare sul modello di Diano Marina, nella

> Riviera Ligure.

>

> Infatti nel 1897 fondò Piriápolis, a cui dedicò tutta la sua capacità

> creativa ed i suoi ingenti mezzi economici.

>

> Piria divenne uno dei maggiori magnati del Sudamerica, famoso nel mondo per

> i suoi legami con la massoneria internazionale.

>

> Morì l’11 dicembre del 1933, dopo avere inaugurato a Piriápolis un

> monumentale albergo (l' Hotel degli Argentini), all'epoca il più grande di

> tutta l' America Latina.

>

> Francesco Piria iniziò la sua carriera d’imprenditore a Montevideo creando

> un’agenzia immobiliare che promosse la costruzione di molte sezioni della

> città.

>

> In quegli anni creò il quotidiano - La Tribuna Popular - con cui si dedicò

> anche al giornalismo, tentando la via della politica uruguaiana senza troppo

> successo (principalmente per via dei suoi legami con la massoneria).

>

> Piria (che praticava un poco l'alchimia) appartenne all'ordine segreto dei

> Rosa Croce, nel quale ricoprì una carica elevata. La sua affiliazione lo

> aiutò, in parte, a diventare un magnate dell'Uruguay.

>

> Da giovane Francesco Piria promosse idee socialiste moderate e compose nel

> 1898 un libro visionario (Il Socialismo trionfante) sul possibile futuro

> dell'Uruguay, che raccolse alcuni giudizi positivi tra i critici.

>

> Nel 1897 vi innalzò la sua residenza detta Castello di Piria, sul modello

> rinascimentale. Inoltre vi fece alberghi, chiese, parchi, condomini, scuole

> ed anche un treno a scartamento ridotto per promuoverne il turismo.

>

> Nel 1910 costruì il lungomare di Piriápolis, detto "Rambla", lungo circa 10

> km, alberato sul modello di Diano Marina. Alle spalle del lungomare vi sono

> colline che ricordano la Riviera ligure e Piria le fece raggiungere con una

> seggiovia panoramica.

>

> Nel 1919 Francesco Piria fondò un partito politico (che chiamò Union

> Democratica, di stampo conservatore) e tentò di farsi eleggere Presidente

> dell'Uruguay, ma raccolse pochi voti.

>

> Nel 1920 iniziò la costruzione di un monumentale albergo per 1.200 ospiti,

> l'"Hotel degli Argentini", che fu inaugurato dieci anni dopo come il più

> lussuoso dell'intera America latina.

>

> L'albergo, con una maestosa facciata di 120 metri, fu dotato di ogni confort

> con sfoggio di sfarzose ricchezze. Piria apportò a sue spese il vasellame

> dalla Germania, la cristalleria dalla Cecoslovacchia, il mobilio

> dall'Austria e la decorazione artistica dal Regno d'Italia.

>

> Tre costruzioni enigmatiche e misteriose svelano agli abitanti di Piriapolis

> e i turisti che arrivano nel post oil suo ingegno.

>

> Il primo, la Chiesa eretta da Piria proprio dove lui voleva che si creasse

> il centro storico del balneare. Nonostante lo sforzo di Piria, la Chiesa

> Cattolica non la riconobbe mai facendo parte del suo progetto religioso.

>

> Il secondo, il Castello di Piria. Fu terminato nell’anno 1897, ma il suo

> fondatore solo vi visse un anno, fino al 1898. Sull’entrata ci sono due cani

> da caccia intrappolando la lepre, assieme ad una statua di bronzo di

> Mercurio in riposo.

>

> Dalla parte alta del castello si riesce a vedere tutto il territorio di

> produzione agraria e minerale. Opera dell’ingegnere Aquile Monzani, lo

> stesso che progettò il quartiere Malvin e molti altri, tenuto conto che

> Piria fondò oltre una sessantina di quartieri a Montevideo.

>

> Il terzo è il Castello di Pitamiglio che si trova in periferia di Piriápolis

> -di preciso a Las Flores- progetto dall’architetto Umberto Pitamiglio, che

> si dice Fosse alchimista pure lui.

>

> Questo strano edificio non si può visitare, ma osservarlo dal perimetro. Ciò

> alimenta la curiosità e il mistero su questo posto, ancora di più se teniamo

> conto che, a Montevideo, c’e’ un’altra residenza di Piria in cui, si dice,

> c’era stato il Santo Grial fino al 1987, anno in cui Giovanni Paolo II

> visitò l’Uruguay.

>

> La leggenda dice che il Papa andò dai Piria, lo prese in mano e lo porto in

> Vaticano. Il palazzo Piria, oggi sede della Suprema Corte di Giustizia, fu

> costruito nel 1917 dall’architetto francese Camillo Gardelle.

>

> Francesco Piria volle fare un’altra Piriápolis a Buenos Aires, ma non glielo

> permisero. Comunque il magnate costruì il Palazzo Piria a Buenos Aires, ai

> principi del XX secolo (tra 1907 e 1910), sul Cammino Costanero Almirante

> Brown, tra 26 e 40 della città di Ensenada, provincia di Buenos Aires,

> proprietà di Luis Castells. Dalla legge 12.955 la provincia di Buenos Aires

> lo dichiara Monumento storico e parte del Patrimonio Culturale della

> Provincia.

>

>

>

> Jorge Garrappa Albani – Redazione Portale Lombardi nel Mondo–

>

> 14/07/2011

>

> jgarrappa@hotmail.com – jgarrappa@arnet.com.ar

>

> www.lombardinelmondo.org

>

>